

**LAVORO FISCO CITTADINANZA**

**CGIL**



**SCIOPERO  
GENERALE**

**con manifestazione**

**Venerdì 12 marzo 2010  
Bergamo**

**Ore 9.30 partenza del corteo  
da Piazzale Marconi (stazione FF.SS.)**

**Ore 11 in piazza Vittorio Veneto  
intervento di Luigi Bresciani,  
segretario generale della CGIL di Bergamo  
e di Oriella Savoldi  
della segreteria regionale della CGIL**

# LE RAGIONI DELLO SCIOPERO DEL 12 MARZO

**PER IL LAVORO E UNA POLITICA INDUSTRIALE  
CHE AFFRONTI LA CRISI**

**PER RIDURRE IL CARICO FISCALE  
SUI LAVORATORI DIPENDENTI E SUI PENSIONATI**

**PER UNA CONCRETA POLITICA D'INCLUSIONE  
DEI LAVORATORI STRANIERI**

**CONTRO I TAGLI DELLA SCUOLA  
E A TUTELA DELLA DIGNITÀ DEI LAVORATORI PUBBLICI**

**Il Governo si renda conto che la ragione principale della bassa crescita della nostra economia risiede nella totale assenza di qualsiasi progetto di politica industriale, di sostegno all'occupazione e di riforma fiscale.**

I dati sul fisco diffusi dal Ministero dell'Economia confermano le ragioni della nostra protesta. Siamo un Paese in cui **una parte paga anche per l'altra**, in una fase di crisi in cui il lavoro è diventato un bene così scarso, avere un carico fiscale di queste dimensioni non è giusto. Per questo la CGIL chiede un intervento **per ridurre il carico fiscale sui lavoratori dipendenti e sui pensionati**. La CGIL propone la riduzione della pressione fiscale sul lavoro dipendente e sui pensionati, con un bonus di circa 500 euro da erogare entro la primavera e poi strutturalmente con 100 euro medi mensili di riduzione del prelievo fiscale per i prossimi tre anni, insieme alla riduzione della prima aliquota IRPEF dal 23% al 20%. Senza squilibrare i conti pubblici si può istituire un sistema fiscale che rilanci progressività ed equità come fattori di coesione sociale, di crescita e di sviluppo economico, attraverso una maggiore tassazione delle rendite, delle transazioni finanziarie internazionali e delle "grandi ricchezze".

Rivendichiamo politiche di accoglienza e la lotta alle nuove schiavitù: regolarizzare i migranti che lavorano; sospendere la Bossi-Fini per i migranti in cerca di rioccupazione; abolire il reato di clandestinità, riconoscere la cittadinanza alla nascita nel nostro Paese; estendere l'articolo 18 del Testo Unico sull'immigrazione equiparando il reato di caporalato a quello di tratta sugli esseri umani.

Ribadiamo la **nostra opposizione ai tagli alla scuola e alle Amministrazioni pubbliche** con operazioni costruite nel chiuso delle stanze dei Ministeri senza nessun dialogo con le parti sociali. Questo Governo non premia il merito, non rinnova i contratti di lavoro, taglia le risorse, privatizza i servizi pubblici, precarizza il lavoro e non tutela i lavoratori pubblici che ci garantiscono la salute, l'istruzione e la sicurezza.

La crisi aumenta le disuguaglianze: questo Governo non ha fatto niente sul fronte dei redditi deboli. La social card e il bonus famiglia sono stati totalmente inefficaci. Lo stesso vale per i salari: hanno scaricato sui lavoratori e sulle loro condizioni le difficoltà. I lavoratori in cassa integrazione vivono ormai da molti mesi con salari del tutto insufficienti. Non si può affrontare la crisi pensando che la situazione prima o poi si riprenderà da sola. Il Governo dovrebbe decidere come impiegare le risorse che ha, quali indirizzi determinare, quali sono le produzioni che non possono essere perse e quali vanno incrementate e promosse.

**L'assenza di politica industriale** è l'altro motivo per cui abbiamo proclamato lo sciopero generale del 12 marzo.